IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 94 — Giovedì 26 novembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Il ministro Di Rudinì sopprimerà la carica di corriere di gabinetto e di frontiera, ritenuta superflua e gravosa.

Attualmente ce ne sono tre stabili, a Modane, Milano ed Udine.

Sono incaricati di portare di tratto in tratto istruzioni scritte ai nostri ambasciatori all'estero.

— Il ministero dell'interno, a quanto si afferma, avrebbe disposto la venuta a Roma di altre truppe da Viterbo, per domenica prossima 29 corrente giorno fissato per il Congresso della pace indetto dalle Società popolari.

Si temono dimostrazioni antidinastiche e contro la triplice.

— Il governo mandò una circolare ai sindaci onde provvedere per l'affrettamento dell'applicazione della legge sulle Opere Pie e circa il concentramento, raggrupamento e trasformazione delle medesime.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica un R. Decreto in data 22 corr. da considerarsi come legge col quale si aumentano i dazi fiscali sullo zucchero, caffè, alcool, birra, semi oelosi e si aumentano alcune tasse di fabbricazione.

Calcolasi di ricavare un reddito superiore agli undici milioni.

— Nel consiglio dei ministri in Francia Carnot firmò il progetto da presentarsi al Perlamento intorno alla conciliazione ed all'arbitrato facoltativo per le divergenze collettive fra padroni ed operai, o impiegati.

— È terminata la istruttoria del processo per falso intentato dagli imputati del processo degli anarchici contro il presidente ed il cancelliere del Tribunale. Si assicura che sarà intentato un processo per calunnia contro gli imputati querelanti, nonchè contro qualche avvocato.

— Si ridurranno al minimo i collocamenti in disponibilità del personale delle preture soppresse.

— I pretori che ora sono in disponibilità potranno aspirare ugualmente all'esame onde ottener per merito il posto di aggiunto.

— Si smentisce la notizia d'uno nuova abolizione di preture.

— Davanti il tribunale militare di Massaua è incominciato ieri l'altro processo per omicidio contro Livraghi e compagni.

Livraghi nella sua interrogazione si difese di tutte le accuse mossegli, dichiarando di aver agito sempre per ordine del Comando.

— Si conferma che il ministro Pelloux presenterà una nuova iegge sul reclutamento, ed un altra per la tassa militare progressiva.

— A quanto pare l'esposizione finanziasi farà il primo di dicembre. Il 30 del corrente mese vi sarà una riunione della maggioranza.

— La *Giustizia* dice che fu portata in consiglio dei ministri la questione se si debba presentare un progetto di legge che imponga la precedenza del matrimonio civile su quello religioso. La questione fu risolta negativamente.

— L'altro ieri ebbe luogo il dibattimento alla Corte d'Appello di Parigi contro mons. Southe-Soulard arcivescovo di Aix per la nota lettera al ministro dei Culti, Tellieres, riguardo al pellegrinaggio francese a Roma.

Monsignore sostenne che vi furono commesse violenze de parte degli italiani contro i pellegrini francese. Compiè il suo dovere il scrivere detta lettera.

Il procuratore generale fa la sua requisitoria dichiarando che non si processava il sacerdote ma il cittadino fazioso; concludendo che giammai in Francia il clero fu trattato più urbanamente e la religione fu più indipendente.

Il difensore chiede l'assoluzione dell'arcivescovo dicendo aver questi tenuto alto il prestigio della bandiera francese.

La Corte delibera e l'arcivescovo d'Aisx venne condannato a tre mila franchi di ammenda.

— In segnito alle misure dittatoriali a Rio Janeiro la squadra e gli ufficiali della marina protestarono con una dimostrazione liberale. Fonseca ha pubblicato un manifesto che per evitare la gnerra civile, rimette al potere il generale Floriano Seixoto. L'armata e la popolazione sono calme.

— Gli insorti a Rio Janeiro presero facilmente l'arsenale marittimo; si fecero alcune fucilate, un operaio rimase ucciso. Vi è del panico, ma tutti ora sono contenti per il successo della rivoluzione. Il Gabineto si è dimesso. Venne tolto lo stato d'assedio. Credesi che il Congresso di sciolto da Fonseca sarà richiamato.

— La censura telegrafica venne parzialmente tolta. L'insurezione che aveva cominciato a manifestarsi colla distruzione della ferrovia il sabato sera nelle vicinanze di Rio Janeiro è scoppiata. La marina rivoltasi esigette la dimissione di Fonseca che trovando una resistenza impossibile si dimise. Il Generale Peixoto ex ministro della guerra venne dichiarato presidente. Regna una grande eccitazione nel popolaccio che distrusse gli uffici dei giornali governativi.

La marina militare insorta tira sopra la città perchè vuole cacciare Fonsecca. La situazione è grave.

La grande politica

Ieri il teatro di Montecitorio si è riaperto per una nuova serie di rappresentazioni politiche, a cui assisterà con la solita indifferenza il popolo italiano, che omai della politica, ne ha piene le tasche.

La politica, nella vita nostra, non è neanche più una commedia, ma una vera e propria parodia.

I ministeri si son susseguiti fin qui ai ministri, per canzonare addirittura il povero e buon popolo italiano.

Guardate un po', com'è andato a finire il processo di Massaua, contro Cagnassi, Livraghi e compagni! Doveva essere l'epilogo, per lo meno di una tragedia, ed è stato nè più nè meno di una farsaccia qualunque. E pensare allo scalpore che aveva suscitato e all'*attenzione* non soltanto nazionale, ma europea, mondiale anzi, che si era rivolta intorno a lui!

E a questo proposito, adesso alla Camera, assisteremo, neanche dubbio, a una serie di interpellanze, le quali naturalmente non approderanno a nulla, non rischiareranno nulla, come al solito; e intanto per dirla con frase volgare, chi ha avuto, ha avuto.

Bensì i contribuenti che dormivano i loro sonni tranquilli, non già con la speranza, ma eziandio con la certezza di non dover più metter mano alla borsa, sono stati bruscamente svegliati da un decreto ufficiale che gentilmente *modifica* i dazi d'entrata dello zucchero, del caffè, dei semi oleosi e dell'alcool!

Vedremo poi se la Camera farà buon viso al nuovo *Catenaccio* già entrato in attività. Già un'altro *Catenaccio* di simili genere fu fatale al governo di Crispi, e segnò la fine della sua dittatura.

In ogni modo, e nella migliore o peggior delle ipotesi, è sempre da annotarsi questo: governi la sinistra, governi la destra, governi chi vuole, non c'è a sperar nulla, proprio nulla di buono.

Noi procederemo sempre a furia di ripieghi, di ritocchi, senza nessun grande ideale d'innanzi, vivacchiando giorno per giorno, e sempre con lo spauracchio del domani, dell'ignoto.

E il popolo italiano, buono, paziente, rassegnato, continuerà sempre a farsi pelare, senza opporre resistenza.

Il popolo italiano è il più governabile dei popoli, e s'accontenta il poverello di così poco, che si direbbe quasi che sazia la sua fame al suono degli inni e delle marcie.

Siamo proprio la terra dei fiori, dei suoni e dei carmi; peccato però che in mezzo a tanto paradiso, ci si trovi coll'epa vuota per mancanza di lavoro e di risorse e che chi vuol riempirsela un po' più sostanzialmente, sia costretto a cercare fuori del *paradiso* della patria, i mezzi di poter campare.

Il Castello.

LA FAME

La cronaca quotidiana delle città italiane si può riassumere con una parola: fame.

Dalla Sicilia al nostro Friuli è tutto un lamento di operai disoccupati, di gente che emigra, di piccoli proprietari alle prese colla miseria.

E le economie, intese come le intende il regio governo, cioè fatte sui poveri impiegati e sulle costruzioni ferroviarie che darebbero lavoro a molti operai, peggiorano ancor più la situazione.

Dove andremo a finire?

IL MOVIMENTO

Socialista Internazionale

4. — Germania

Il movimento socialista in Germania dal 1878 epoca in cui andò in esecuzione la terribile legge d'eccezione contro il partito democratico-socialista, con la quale Bismark sperava annientarlo, ha certamente traversato dei momenti più difficili e pericolosi. In questi ultimi anni sopratutto, esso ha lasciato scorgere qualche sintomo di indecisione nella sua tattica o almemo in quella dei suoi capi più influenti.

É alla fine del settembre 1890 che cessava di essere in vigore quella famosa legge eccezionale. Il 25 gennaio dello stesso anno, una nuova legge destinata a continuare quella che spirava era respinta dal Parlamento con 169 voti contro 98.

Durante questo periodo di dodici anni, il partito democratico-socialista sostenne una lotta vivissima contro il suo più potente nemico: Bismarck. Con una disciplina ed una intelligenza rimarchevoli, un coraggio ed una tenacità rarissimi, i socialisti accettarono e sostennero la lotta contro il loro implaccabile avversario,

Stato d'assedio nei Distretti, espulsioni, anni di prigionia furono prodigati inutilmente. Nulla valse ad intimidirli, nulla potè arrestare la loro attività ed incessante propaganda. Diciamo subito che dal 1878 al 1890, 1400 pubblicazioni furono proibite; il numero delle espulsioni salì a più di 900, e che in complesso 1000 anni di prigionia, compreso il carcere preventivo, si ripartirono su 1500 socialisti. Questo periodo è certamente il più grande e il più bello del partito democratico-socialista tedesco. Esso rappsesenta la fase generosa, ardente e coraggiosa del partito. È essenziale mettere in evidenza che questa lotta contro un Governo assoluto, senza scrupoli e senza umanità non nuoceva al suo sviluppo, poichè nelle elezioni del 1887, sotto la ferrea mano di Bismarck, che applicava brutalmente la legge, il partito fece eleggere 11 deputati e riunì 780.000 voti.

Il rapporto tedesco si sforza sopratutto di mettere in luce l'attitudine di Bismark durante gli ultimi anni del regno del vecchio imperatore. Bismarck parlava sempre in ogni occasione della sua fedeltà e della sua sommissione agli ordini del suo imperiale padrone, che cambiò poi di un tratto all'avvenimento del trono delle imperatore Federico. Durante quei tre mesi di regno, Bismarck fu l'avversario politico delle tendenze liberali — a dir vero un po' discutibili — del suo suo nuovo padrone. Nascose attorno a lui e alla sua famiglia una stampa che egli pagava con il fondo dei rettili ascendente a parecchi milioni.

Quella stampa aveva altresì per missione di vantare il più possibile le qualità e i talenti dei suoi figli, e di fare pel primogenito, Herbert, una consieerevole propaganda, in vista della sua elevazione futura alle alte funzioni di cancelliere, che doveva così diventare ereditaria nei Bismarck.

Si contava sulla prossima morte di Federico che avrebbe fatto salire al trono l'imperatore attuale che era considerato come la «speranza di Bismarck». Ma mettendo le loro speranze nello avvento del nuovo, imperatore, i Bismarck si ingannarono, come gli ultimi avvenimenti lo provarono. Il nuovo imperatore era invece in disposizioni contrarie sul modo di dare una soluzione alla questione sociale: da ciò l'antagonismo e il licenziamento del cancelliere. Comunque. i socialisti ebbero ragione di rallegrarsi della caduta di Bi-

smarck. Ma caduto il Cancelliere, il sistema dell'assolutismo governativo rimane, e non facciamo ai socialisti tedeschi l'ingiuria di pensare ch'essi possono realmente credere al superficiale liberalismo delle persone che attorniano il nuovo padrone.

Noi abbiamo detto che la nuova legge contro i socialisti era respinta da 196 voti contro 98; dobbiamo aggiungere che quindici giormi prima di quel voto, l'8 gennaio 1890, un decreto convocava gli elettori per il 29 febbraio seguente. Al partito democratico-socialista tedesco era necessario sopratutto (è il rapporto che lo dice) d'impedire che i partigiani della legge contro i socialisti avessero la maggioranza al Reichstag. Qui ancora, non è egli Bismarck che è la principale preoccupazione del partito? Citiamo qualche linea per dimostrarlo:

« I partigiani di Bismarck presero per motto d'ordine: Combattere la democrazia-socialista e i suoi difensori. Gli avveasari: Abbasso Bismarck e il suo sistema diretto contro i popoli! »

Lo si vede, il partito lancia per motto d'ordine: Abbasso il cancelliere e il suo sistema! Sembra che rimandi a più tardi la lotta contro lo sfruttamento capitalista che dovrebbe pertanto essere in prima linea. Il suo sistema! ma non sarà egli impiegato (forse con qualche variante) dell'aristocrazia della sciabola e dell'asta borghesia che continuano ad esercitare il potere? Dunque, il partito democratico-socialista è di più in più in lotta contro il Cancelliere, e lui stesso è minato dagli altri personaggi delle classi superiori che, per rovesciarlo, simulano il liberalismo. È durante queste lotte che comparvero il 4 febbraio, cioè sedici giorni prima delle elezioni generali, i rescritti imperiali dei quali imperiali dei quali ce ne ricordiamo. Il giovane imperatore li indirizzava al Cancelliere, con ordine, di dar loro esecuzione così:

« Provocate una Conferenza dei Governi dei paesi dove l'industria domina con la nostra il mercato, mondiale, affine di giungere ad una regolamentazione internazionale limitando il lavoro secondo le esigenze degli operai. »

Il secondo rescritto dice che il compito del Governo è:

« Di regolare, il tempo, la durata e la natura del lavoro, in modo che la salute, la morale, i bisogni materiali degli operai e i loro diritti all'uguaglianza davanti alla legge siano salvaguardati. »

(Continua).

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

24 novembre.

Teatro Ristori.

Domenica prossima avremo tra noi i bravi dilettanti della Società comica udinese *Pietro Zorutti*.

Essi reciteranno al Teatro Ristori la bellissima commedia in tre atti del compianto avv. G. E. Lazzarini, *Il Cialçiut*, tanto applaudita al Teatro Sociale di Gorizia e al Minerva della vostra città questa primavera p. p.

Seguirà la commedia la brillantissima farsa *Un pari a misure*.

Spero che i cividalesi accorerranno numerosi alla recita di domenica.

X.

Bambino trovato morto sotto un ponte.

Lunedì nelle ore pomeridiane un giovanotto da Campoformio passando sul ponte della strada maestra verso Udine vide un involto di stracci nel letto del canale.

Spinto dalla curiosità scese dal ponte ed aperto l'involto suddetto vide il corpicino di un bambino morto in istato di avanzata putrefazione, con la bocca coperta da un fazzoletto legato dietro la nuca.

Impressionato a tal vista si ritrasse andando subito a denunciare il fatto alle autorità del paese. Le quali fecero subito estrarre da quel sito il cadaverino; facendo in pari tempo le prime indagini per lo scoprimento della verità.

Per quanto si sappia, ancora non fu trovato l'autore o gli autori del misfatto.

All'ombra del campanile

La questione delle scuole e dei sussidi continui alla Società operaia generale.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Le scuole della Società operaia generale hanno, per sè stesse, una importanza relativa, ad onta che si si sforzi far credere che con lo sfoggio dei molteplici insegnanti si ottengono frutti insperati.

Una volta però queste scuole andavano meglio e davano risultati più soddisfacenti. I nostri giovani artisti che presero parte a quelle scuole possono testimoniarlo. E quello che più vale poi, queste scuole non costavano tanto quanto costano oggi; e non avevano del pari tanto lusso di insegnanti come oggidì. Anzi quelli che in quei tempi prestavano l'efficace opera loro, erano gratificati con qualche centinaio di lire all'anno e nulla di più. Ora è ben diversa la cosa.

Vi sono delle persone, oltre a quelle che vogliono sostenere queste scuole a danno di altri sacrosanti scopi della Società, che hanno un interesse diretto ed indiretto acchè sieno mantenute, e quindi si fanno paladini di esse e senza tener conto di quanto la Società ha fatto e fa tuttora, con danno evidente dei fondi disponibili per l'istruzione dei figli dell'operaio.

Ma la Società operaia generale ora si trova in condizioni finanziarie, punto floride riguardo ai sussidii continui. E valga il fatto, che, per ragioni di economia, tanto il Comitato sanitario quanto la Rappresentanza sociale dovettero procedere coi piedi di piombo per ammettere al beneficio i molti concorrenti che anche quest'anno fecero domanda.

Questi *pensionati* ogni anno crescono di numero, e non è meraviglia alcuna se un altro anno, andando così le cose, di quelli che concorreranno non se ne potrà ammettere neanche un terzo.

E allora non cade forse da sè lo scopo per cui furono istituiti i fondi per sussidiare i soci impotenti al lavoro? Dunque uopo è, senza restrizioni, senza scrupoli, togliere il sussidio fin qui pagato profumatamente alle scuole; imperocchè è evidente che queste non rispondono e non risponderanno mai allo scopo per cui furono istituite, finchè si vorrà impartire ai giovani operai lezioni di fisica, di chimica, di computisteria ecc. ecc., materie queste tutte di cui non han bisogno assoluto. All'operaio interessa saper leggere, scrivere e far di conto, e quel che più monta di sapere il disegno; tutto il resto è superfluità, lusso e null'altro.

Fui indotto a scrivere il presente articolo, dal convincimento che ho riguardo all'avvenire che vedo troppo buio affacciarsi rispetto ai sussidii continui, mentre mi auguro poi che la Società operaia possa rimuovere tutte le difficoltà che s'infrappongono, onde la umanitaria istituzione possa trionfare e progredire.

Domenica doveva aver luogo l'assemblea generale, ma per mancanza di numero legale dei soci intervenuti, andò deserta. Quindi sarà tenuta domenica prossima alle ore 11 ant. nei locali della Società, qualunque sia il numero. Sappiamo che la spettabile Direzione, farà fra altro, comunicazioni all'assemblea, come fece già in consiglio, che per quest'anno accorderà, come per gli anni scorsi, il sussidio di lire 1500 alle scuole della Società; ma che per gli anni avvenire dovrà limitare e di molto questo sussidio per far fronte agli impegni imperiosi dei sussidi continui. Impegni questi sacrosanti e più d'interesse che le scuole.

Noi facciamo plauso alla Direzione per tale proposta, e ci uniremo ad essa per farla trionfare.

Ma - se è vero quanto vanno susurrando - che domenica verranno a sostenere la causa delle scuoli sociali, a danno dei sussidi continui, un senatore, socio onorario, e varii altri compari altrettanto... progressisti; bisogna stare in guardia.

Se la cosa è vera, raccomandiamo fin d'ora ai confratelli operai di intervenire numerosi all'assemblea col deliberato proposito di votar contro contro qualunque proposta che questi sedicenti amici degli operai staranno per raccomandare, non lasciandosi infatuare dalle loro parolone e dai loro discorsoni oramai divenuti merce da contrabbando.

X.

Le tarriffe ferroviarie per le merci piccole.

Fra giorni si pubblicheranno i decreti che ribassano le tariffe ferroviarie per le merci di poco valore. Tali ribassi vennero concordati fra il ministro dei Lavori pubblici ed i direttori della Mediterranea, dell'Adriatica e delle altre società minori.

Per i cacciatori.

Dicesi che il Ministero presenterà un disegno di legge tendente a frenare la caccia colle reti. Così si preserverebbe l'agricoltura e i boschi ed aumenterebbero le entrate all'erario, perchè la tassa verrebbe aumentata ed applicata proporzionalmente alla grandezza delle reti.

Non leccate le macchie d'inchiostro.

Questa, scolaretti, la dedichiamo a voi, giacchè è nota l'abitudine che hanno gli scolari di levare colla lingua le macchie d'inchiostro che fanno sul libro dei temi. Questa cattiva abitudine, poco mancò non pagasse colla vita l'undicenne scolaro Wild, nella città prussiana di Schwedt.

Un'ora dopo aver leccato colla lingua una grande macchia d'inchiostro, fu costretto ad andare a casa poichè la lingua e la faccia gli si erano gonfiate.

Chiamato tosto il medico, constatò esservi avvelenamento, causato dall'inchiostro ch'era penetrato per una piccola ferita che il fanciullo aveva nella bocca.

Per chi emigra in America.

Un operaio di ritorno in patria dal Brasile ci narra che colà il lavoro nelle officine non si trova facilmente; resta solo il lavoro dei campi e delle ferrovie, ma lontano d'ogni centro civilizzato, pagato malamente, alla mercè di gente senza cuore. che specula sulla miseria e che, a chi vuole protestare, risponde colla violenza che non si limita alle parole.

I guadagni sono così meschini nel Brasile, che la povera gente — dopo aver lavorato tutto il giorno — è costretta a dormire sulle stuoie ed a mangiare malamente.

Tutto laggiù costa quattro volte più di quello che costi in Italia: una visita del medico si paga ben 12 lire e così le malattie, non curate, vengono ad aggiungersi alla miseria ed a rendere sempre peggiose la sorte dei poveri migranti. Da ciò indicibili abbiezioni e vergogne inqualificabili.

Avviso agli emigranti nel Brasile.

In questi giorni è giunto a Genova un telegramma dal Brasile (ora in rivoluzione) annunciante essere proibita in quel paese la emigrazione italiana.

Il mercato di S. Caterina.

Animatissima si tenne nei primi due giorni questa rinomata fiera — ad onta del pessimo tempo — tanto negli affari come nel concorso di gente.

Anzi ieri — giorno di S. Caterina — vi fu una maggior affluenza di contadini nella nostra città.

Peccato che il tempaccio insistente disturbi in parte il buon andamento degli affari — massime a quei poveri diavoli dei *casotti* in giardino grande, ove è appunto il mercato.

Il riposo festivo.

Si va dicendo che il ministro Chimirri stia elaborando un progetto per il riposo festivo obbligatorio.

Questo progetto di legge però si estenderebbe solo a certe industrie in cui sono specialmente occupati donne e fanciulli.

I proprietari contravventori a questa legge, sarebbero multati di grosse ammende.

Un nuovo aumento nel prezzo del pane.

Si vocifera che i mercanti di grano, i quali forniscono di farine le maggiori città del regno, credono inevitabile un nuovo aumento nel prezo del pane.

Se è vero, speriamo bene!!

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 21

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Closul)

Nessuna meraviglia pertanto ch' egli afferrasse la prima occasione per sottrarsi ad un giogo così tiranno; ma la sua fu la fuga dello schiavo mancipio di un crudo signore, che anche nelle braccia della libertà porta seco il sentimento della propria servitù.

Ed appunto perchè ebbe rinunciato alla fede della sua gioventù per precipitata elezione; per non aver voluto attendere che la sua ragione, fatta più matura, vi si fosse emancipata a suo bell' agio; per essersi sottratto a lei come un disertore, sul quale perdura tuttavia il diritto di proprietà del suo signore; perciò, a dispetto di tante distruzioni, si sentiva egli sempre nuovamente attirato verso di lei. Egli era fuggito trascinando seco le sue catene; ed appunto perciò doveva egli cadere vittima del primo imbroglio, che sapesse indovinarlo e trarne profitto. E che così avvenisse, il seguito di questa storia lo dimostrerà, ove il lettore non l'abbia di già indovinato.

Le confessioni del siciliano lascirono traccie più profonde nell'animo suo, che il loro soggetto non ne meritasse; e la piccola vittoria, che la sua ragione aveve saputo riportare su quella debole illusione, aveva in massima accresciuta notabilmente la sua fidanza nel proprio acume. Lui stesso era sorpreso della facilità colla quale era riescito a sviscerare l'inganno. La verita e l'errore non s'erano ancora separati nel suo cervello l'un dall'altro con un taglio così netto, che non gl'incontrasse ancora spesso di scambiare il bastone dell'una con quello dell' altro; ne seguì che il colpo, che atterrò la sua fede ne' miracoli, fece crollare nel tempo stesso l'intero edifizio della sua credenza religiosa. Gli avvennne quello che ad un uomo inesperto, a cui l'amicizia o l'amore abbiano ammannito qualche disinganno; che cioè la sua fede in cotali affezioni si smarrisce, perciò ch'egli prende per attribuiti e contrassegni essenziali di quelle de' meri accidenti. La scoperta di un inganno gli mise in sospetto anche la verità, perchè la verità gli si era disgraziatamente rivelata attraverso la lente dell'inganno.

Questo trionfo fittizio stuzzicò tanto più il suo amor proprio, quanto più era stata grave l'oppressione dalla quale gli parve d'essere per opera sua liberato. Da quel momento fu assalito da un tale scetticismo, che non fu cosa, per quanto degna, che ne andasse esente.

A contenere l'animo suo e a confermarlo in siffatta disposizione diverse contingenze cooperarono. La solitudine, in cui fin' allora era vissuto, fu rotta a questo punto e sottentrovvi un metodo di vita gravido di distrazioni d' ogni genere. Il suo stato non era più un mistero per alcuno. Le attenzioni, alle quali era tenuto a corrispondere e l'etichetta impostagli dal suo grado, lo trascinarono inavvertitamente nel vortice del gran mondo. Il suo stato, nonchè le sue qualità personali gli apersero l'accesso alle conversazioni più elette di Venezia; e ben presto si vide in relazione cogli ingegni più chiari, coi dotti e cogli uomini di stato della repubblica. Dovette allora allargare il circolo augusto e monotono nel quale il suo spirito s'era tenuto rinchiuso fino a quel punto; ed allora cominciarono a farglisi manifeste la povertà e l'angustia delle sue cognizioni, ed il bisogno di una coltura superiore. Il sapore antiquato del suo spirito, quantunque adorno di pregi non pochi, lo metteva in una posizione svantaggiosa di fronte al senno pratico di quella società; e la sua ignoranza delle cose più comuni lo esponeva spesse volte al ridicolo; e non v' era cosa che più del ridicolo ei temesse. L'opinione sfavorevole che correva sul suo paese natale gli parve una provocazione a confutarla col suo esempio. S' aggiunga a ciò la stranezza del suo carattere, che gli faceva prendere in uggia tutti quei riguardi che egli credeva tribntati al suo grado e non già ai pregi della sua persona. E questo sentimento della sua inferiorità gli dava maggiore angustia sopratutto in presenza di quelle persone che brillavano per il loro spirito e i cui meriti personali eclissavano per così dire i loro stessi natali. Vedersi distinto in una siffatta società col solo nome di principe era sempre per lui un fiero oltraggio, giacchè disgraziatamente egli credeva che un tale titolo gli tagliasse la via a qualsiasi emulazione. Tuttociò messo insieme lo convinse della necessità di largire al suo spirito quella coltura che egli aveva fin a quel punto trascurato, onde arricchire la sua mente di quei cinque anni di vita intellettuale che erano trascorsi lasciando lui cotanto addietro.

Si diede pertanto alla lettura delle opere più moderne, con tutta quella serietà che soleva mettere ne' suoi impegni. Ma lo spirito malefico che aveva mano nella scelta di cotali letture gli pose sempre per sua disgrazia sott' occhi quelle, dalle quali nè la sua ragione, nè il suo cuore potevano ritrarre giovamento alcuno. Anche quì si lasciò vincere dalla sua propensione, che lo attirava con fascino irresistibile verso tutto ciò che aveva dell'astrnso.

La sua attenzione e la sua memoria non volevano saperne di cose che non avessero un tal sapore; la sua ragione è il suo cuore ne uscivano vuoti, nel mentre questo cantuccio del suo cervello s'andava riempiendo di idee arruffate. Da un lato lo stile smagliante esaltava la sua immaginazione, mentre dall'altro il sofisma irretiva la sua ragione: tanto all'uno che all'altro riuscì facile assoggettare uno spirito, che si lasciava rapire da chiunque lo assalisse con una certa arditezza.

Dopo più di un anno d'una lettura durata con vero ardore non si trovò più ricco nemmeno di una sola cognizione benefica; ma ne uscì colla testa zeppa di dubbi, i quali, come non poteva a meno di accadere in un carattere così conseguente, trovarono ben presto la via dolorosa del suo cuore. Per farla corta, egli s' era cacciato in quel labirinto come un fanatico cieco di fede, se ne ritrasse come un incredulo e ne uscì per ultimo uno scettico consumato.

(Continua)

Cose militari.

Ecco alcuni particolari interessantissimi intorno alla nuova legge di reclutamento preparata dall'on. Pelloux:

Invece delle attuali tre categorie, si stabilirà una categoria unica, la quale sarà composta di tutti gli idonei, tranne quelli che oggi andrebbero nella terza categoria.

Mentre oggidì la prima e la seconda categoria danno un contingente annuo di circa 110.000 uomini, calcolasi che la categoria unica nuova comprenderà 140 oppure 145 mila idonei.

Questi 140 o 145 mila uomini dovrebbero poi servire due o tre anni, giusta il riparto stabilito, con l'estrazione a sorte.

Il sorteggio dunque sarebbe mantenuto, ma solo per gli idonei nel senso dettovi.

La nuova legge ammetterà pure l'arruolamento, colla ferma di un anno, quindi sarebbe agevolato il volontariato di un anno.

Queste notizie, provenendo dall'*Esercito*, sono molte commentate nei Circoli militari.

Ritiensi che la nuova legge non produrrà maggiori spese e forse renderà possibile qualche lieve economia.

Processo Magistris.

Sappiamo che questo interessante processo verrà discusso il giorno 22 dicembre p. v.

Quello che non sappiamo ancora si è quale avvocato, questo efferato assassino, avrà in sua difesa.

Se ne fanno molti dei nomi, ma niente di positivo.

Teatro Minerva.

In modo migliore la compagnia A. Stravolo non poteva cominciare il corso delle sue rappresentazioni

D'un vero e buon assieme d'artisti d'operette s'era quasi perduta la memoria: ora, il signor Stravolo sa co' suoi superare ogni aspettativa. L'interpretazione della «Nuova Befana» è stata assai accurata e la vis-comica, l'affiatamento non mancarono mai.

Le signore Montanari, Mortù, e Posabella, la signora Faggiano vera, briosa, e gentile incarnazione del nome che porta nell'operetta, la signora Pina Penotti, nelle vesti del capitano Idelbert, (per un momento siamo giunti ad accordare all'esercito un ideale e a tingerlo di rose) hanno rivelato pregi artistici indiscutibili così per la voce che per l'azione franca e sicura, tanto da riscuotere continuo e sincero l'applauso.

I signori Alfredo e Arturo Stravolo, il primo nella caratteristica parte di Topolino, il secondo in quella spigliata e principale di Noncivedo, così bene da lui resa, raggiungono il massimo grado della comicità, brillantemente secondati dai signori Gennaro Faggiano e Giuseppe di Napoli. Raccomandiamo loro di non uscire, come pare dimostrine, da quella certa castigatezza che pure nell'opera comica è indispensabile. La sguajataggine potrebbe trasformare il riso del pubblico in una smorfia di disgusto.

Sfarzosa la *la mise-en-scène*, appetitosissimo il corpo corale (il maschile non c'entra, s'intende). L'orchestra curi un po' meglio il fatto suo per non essere d'imbarazzo ai cantanti in luogo di guida.

Auguriamo alla compagnia le sorti che merita: è tempo di vedere seralmente popolato un teatro che tanto ha lasciato dire di sè per spettacoli mancati: e il pubblico siamo certi, non lascierà sfuggirsi l'ottima occasione, la prima dopo tanto che ci permette di dire all'Impresa: ce ne congratuliamo con voi.

Questa sera terza rappresentazione della *Befana*.

Asthor.

Gelosia di mestiere.

Riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

La Compagnia equestre Richter che agì poche sere al Teatro Nazionale, fu sfortunata nella sua intrapresa, mancando di clowns, atti ad interessare il pubblico.

Il sig. Richter però tanto fece che riuscì ad aggregare alla sua compagnia il famoso *Tony* del Circo Zavatta, e ciò all'intento di daneggiare il Circo stesso.

Partita la Compagnia Richter e installatasi a Gorizia, non avendo più bisogno del suo clown, un povero francese sordo muto, lo licenziò *ipso facto*, e per tal modo questo povero infelice si trovò di punto in bianco sul lastrico.

Ma gli venne un'idea, di recarsi cioè a Udine e di recarsi dal sig. Riccardo Zavatta, e resolo edotto dei casi avvenutigli trovò, presso questi una generosità d'animo che merità di essere encomiato.

Lo Zavatta agì proprio da vero galantuomo, aggiungendo alla sua Compagnia l'infelice sordo muto francese. Guardate dunque la differenza di condotta fra il Richter e il sig. Zavatta.

Il primo cercò di danneggiare il secondo portandogli via uno dei più bravi artisti della compagnia e ottenuto l'intento, licenziò senza tanti scrupoli il clown di prima. Lo Zavatta, benchè leso fortemente nei suoi interessi, ebbe compassione del misero licenziato e lo raccolse tra le sue fila.

È stata un'azione proprio generosa quella del sig. Zavatta da attirare su di lui la giusta simpatia del pubblico udinese, che onora di gran frequenza le sue rappresentazioni, mentre il signor Richter in questa faccenda non agì nè da uomo nè da filantropo, e tutti giustamente lo biasimeranno.

F. R.

Lo smagrimento.

Chi fa la cura dello ioduro di potassio smagrisce, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente di lunghe malattie, chi ha l'inappetenza, i giovani nel momento dello sviluppo smagriscono, in una parola vi sono moltissime circostanze in cui il processe di denutrizione supera quello di nutrizione. E l'uomo che sa il suo conto deve smaniosamente trovare il modo di ripararvi, perchè quando la macchia deperisce è disposta a mille mortali infermità. I soliti analettici: l'olio di fegato di merluzzo, l'orzo tallito, ecc., ecc., a nulla valgono. Un rimedio meraviglioso per la sua efficacia nell'ingrassamento della persona è l'acqua ferruginosa ricostituente a base di fosfato di ferro e calce che dopo lunghi studi fu composta dal dott. Mazzolini di Roma. Essa è digeribilissima, si può usare in ogni età da ogni sesso ed in tutti i temperamenti ed esercita una pronta azione ingrassante, come possono certificare quei molti che l'hnno adoperata. Si vende in bottiglie di L. 1.50, aggiungere cent. 70 per pacco postale che vi possono entrare 4 bottiglie. Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Un farmaco prodigioso

È cosa già constata che le malattie di petto danno il maggior contingente agli ospedali perchè nessuno si dà pensiero di curarsi quando viene assalito, sia pure da una leggiera tosse o da un semplice raffreddore o catarro; mentre queste leggiere malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze... perfino all'etisia!

Ma gli uomini di scienza lavorano. L'anno scorso, allo improvviso, con la fulminea rapidità del telegrafo, si sparse pel mondo la buona novella, che il dott. *Koch* aveva trovato il rimedio per la tubercolosi. Ve ne ricordate? Ebbene, nessun avvenimento commosse mai l'umanità come la notizia di tale colossale conquista della medicina. In quel rapido diffondersi della buona novella, in quella mondiale commozione del genere umano, in quella generale fioritura di disperate speranze, vi fu qualche cosa di veramente grande e di veramente epico....

Ahime! della miracolosa linfa *Koch*, che parve per un momento l'audace realizzazione dei sogni fantastici degli alchimisti medio-evali, l'umanità è ripiombata nella disperata paura della tubercolosi, che non ha avuto finora rimedio; della terribile malattia, che non perdona. Ma per poco, poichè un nuovo astro è apparso sull'orizzonte.

Ammalati, riaprite il cuore alla speranza, poichè oggi vi annunziamo che in Palermo, capitale della Sicilia, corre sulla bocca di tutti il nome di *Salvatore Garofalo*, chimico valentissimo in via Tornieri. Questo egregio uomo ha scoperto, dopo lunghi studii, un farmaco prodigioso per le affezioni polmonari, la tubercolosi ed altri simili malanni. Trattasi di un *Anti-bacillare*, preparato con metodo speciale. Esperimentato, ha dato i seguenti risultati: Diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento delle gote, diminuzione delle ottusità polmonali, respirazione facile.

Lo specifico del prof. *Garofalo* è di gradevole sapore, facilmente tollerato e prodigioso per i suoi effetti. Egregi medici l'hanno già esperimentato e lo consigliano agli ammalati. Nel congratularci con l'egregio chimico, lo invitiamo ad indicarci il modo di usarlo e spedircene un campione. onde farlo provare nel nostro Ospedale.

Intanto, abbiamo pregato un nostro amico di Palermo a volerci spedire dettagliate notizie sulla nuova cura per la tubercolosi ed appena ricevuta la corrispondenza, la pubblicheremo per norma dell'umanità sofferente,

Notizie varie

Una strana epidemia.

E' scoppiata a Kirklin una epidemia che confonde i medici e spaventa gli abitanti.

I sintomi sono: dapprima una febbre intensa durante alcune ore, poi la lingua si annerisce e si decompone, man mano che giunge la morte.

I medici dicono che la sola malattia, che si avvicina a questa è quella designata col nome di «lingua nera asiatica» per la quale non si conosce alcun rimedio.

Miseria invadente.

A Sammarco (Provincia di Bari) gli abitanti del paese, in causa della miseria, si ribellarono, tentando di appiccar fuoco al Municipio. Il pronto accorrerere della truppa evitò funeste conseguenze. Siamo arrivati a un bel punto. Altro che descrivere nei giornali le miserie della Russia!

Una bruttura autorizzata dalla legge.

In un Comune della Provincia di Milano, un contadino ebbe a prestito da uno dei soliti usurai le somma di L. 2.50, coll'obligo di restituirne 5 dopo sei mesi; il doppio! Alla scadenza il contadino non pagò perchè si trovava ammalato. Si incaricò l'usciere dell'esazione ed ecco nella sua integrità la specifica delle spese che vennero addossate al povero contadino:

Capitale L. 5, spese liquidate 1, sentenza 2.05, precetto doppio 2, pignoramento 5.70, bando di vendita 4.55, assistenza forza pubblica 10, facchinaggio 5, trasferta 4. Totale L. 39.30 che dovette pagare dopo 6 mesi per un prestito di L. 2.50.

E queste sono infamie appoggiate dalla legge. Bella legge davvero!

Una fiorente Cooperativa.

La Società Cooperativa fra gli scaricatori di carbone a Genova ha celebrato il sue terzo anniversario. In soli tre anni questa Cooperativa si è formato un capitale di 30,000 lire, ed ora assume direttamente lo scarico del carbone al Porto, ed ha un movimento tale di lavoro che le assicura la più florida esistenza. Questa è un'altra prova evidente dell'utilità che si ritrae dalla cooperazione.

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

CIPRIA BANFI, Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

AVVISO TIPOGRAFICO
(vedi quarta pagina)

1891 **PALERMO** 1892

Esposizione Nazionale

Riduzioni straordinarie nei viaggi

Esposizioni Speciali — Grandiose Feste

MOSTRA ERITREA

LA

DATA PRECISA

IRREVOCABILE

delle estrazioni della grande

Lotteria Nazionale di Palermo

è stampata al verso dei biglietti e non può assolutamente subire modificazioni, come non può subirne il piano delle estrazioni il quale garantisce che un numero del costo di **UNA LIRA** vince sicuramente

L. 100,000 al 31 Dicembre 1891

continua a concorrere senza altra spesa alle estrazioni successive e può vincere ancora

L. 100,000 al 30 aprile
» 100,000 al 31 agosto — 1892
» 200,000 al 31 dicembre

Tutti i premi sono pagabili in contanti senza alcuna deduzione.

La Banca Nazionale è depositaria di L. *1,400,000* importare delle *30.750* vincite.

La Banca **Fratelli CASARETO** di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA e principali Banchieri e Cambio Valute del Regno sono incaricati della vendita dei biglietti.

Programma gratis.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista

Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Avvisi in 3. e 4. pagina a prezzi miti.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

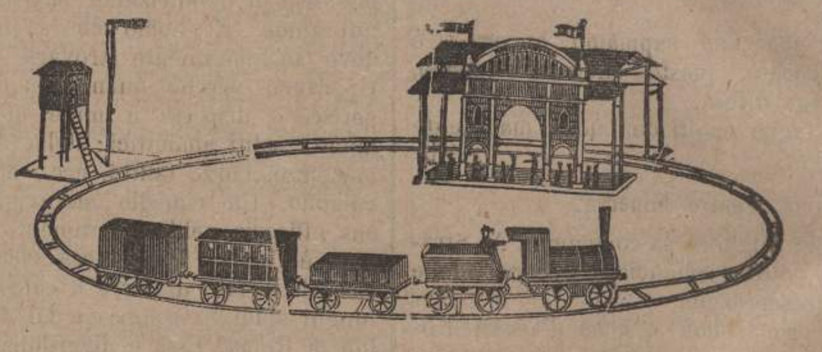
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

Grande Progresso



Grande Progresso

Accorrete, padri e madri, al negozio del sor **Domenico Bertaccini** e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini cioè

Il nuovo Treno elettrico

Sor **Domenico** ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e allegerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i **nuovi treni elettrici** si trovano in vendita a prezzi eccezionalissimi, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor **Domenico Bertaccini**, via Mercatovecchio.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.